



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

NAIC8F8007

NA - I.C. RADICE-SANZIO-AMMATUR

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto accoglie una popolazione scolastica di poco più di 1100 alunni tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, articolata, a partire dal 1° settembre 2019, su quattro plessi scolastici, distribuiti su una "dorsale" che è data dai confini tra quattro municipalità cittadine. Si tratta di una utenza composita sia per provenienza geografica, che per background sociale e culturale di riferimento, nella quale sta progressivamente maturando un atteggiamento comune di maggior fiducia nel lavoro svolto dalla scuola. Cresce altresì il volume e la molteplicità delle aspettative nei confronti dell'istituzione scolastica, quale segno tangibile del riconoscimento del ruolo cruciale assegnatole. La composizione a mosaico dell'istituto rappresenta uno stimolo costante alla progettazione, riflessione e innovazione, sfidando la comunità professionale ad un costante investimento nella propria formazione e nella ricerca. In crescita il numero dei bambini e delle bambine speciali, un dato che ha sollecitato un'espansione della dimensione inclusiva nella progettazione curricolare e degli ambienti di apprendimento.</p>	<p>La realtà in cui opera l'Istituto è estremamente eterogenea: frutto di un doppio dimensionamento che ha aggregato tre istituti già di per sé complessi e periferici, accoglie un'utenza che vive una condizione forte di marginalità, accentuata dalla natura del territorio di confine in cui risiede. Si tratta di aree di periferia dislocate su ben tre municipalità cittadine in cui è carente il volume delle opportunità formative diverse da quelle strettamente scolastiche, in cui non di rado il tessuto sociale appare disgregato, afflitto dai fenomeni della disoccupazione, della frantumazione dei nuclei familiari, dalla cultura dell'illegalità. Si tratta di una popolazione ampia in cui si riscontrano atteggiamenti molto diversi nei confronti delle istituzioni e della scuola: si passa dal conflitto alla diffidenza, dalla delega e deresponsabilizzazione alla collaborazione e condivisione del progetto di scuola. Ancora significativa la presenza di alunni e famiglie segnalate e seguite dai servizi sociali, così come l'incidenza dei fenomeni di elusione e rischio dispersione, con basso profitto scolastico. L'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate è più alta degli indicatori di riferimento, mentre la quota di studenti con cittadinanza non italiana è al di sotto dei benchmark.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>I "territori" su cui insistono le quattro sedi scolastiche esprimono opportunità differenti: educativa territoriale, parrocchia, associazioni sportive e del terzo settore. Negli ultimi anni, le risorse in termini di offerta culturale e sociale a sostegno dei giovani, presenti sui territori, hanno costruito con la scuola una rete permanente di collaborazioni che si consolida di anno in anno. I rapporti con l'ente locale di riferimento e con le municipalità di appartenenza sono continui e riguardano il contrasto alla dispersione scolastica, l'erogazione dei servizi di refezione, l'assistenza alla diversabilità, la manutenzione degli edifici. Sempre più solida la collaborazione con i servizi sociali.</p>	<p>Le strutture scolastiche sono ubicate in zone periferiche della città, alcune in zone di edilizia popolare. L'Ente locale di riferimento non sempre riesce ad intervenire fattivamente nella risoluzione dei problemi soprattutto di manutenzione degli edifici per mancanza di fondi. Mancano spazi adeguati di aggregazione sociale. Questo rende difficile la costruzione di un tessuto sociale coeso in grado di trasferire all'interno dell'istituto un clima di fiducia e collaborazione. Il contesto sociale, economico e culturale di provenienza degli studenti è eterogeneo. Più del 60% dei genitori intervistati ha conseguito solo la licenza media. Più del 70% nel tempo libero non svolge nessuna attività (sportiva o di volontariato). In generale, la partecipazione dei genitori alla vita della scuola è connotata da una</p>

gamma di variabili che vanno dalla precaria coscienza genitoriale e scarsa attenzione al fatto educativo, alla fattiva collaborazione e significativa presenza.

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto integra costantemente le fonti di finanziamento a sua disposizione per la realizzazione di progetti formativi e per l'incremento di attrezzature e sussidi. Nell'ultimo triennio ha partecipato a numerosi avvisi pubblici (POR Scuola Viva, Scuola Viva In quartiere, Scuola Viva Azioni di accompagnamento; PON Inclusion, Competenze di base, Orientamento Aree a rischio, Atelier creativi), ottenendo finanziamenti significativi che hanno consentito di stimolare gli studenti in molteplici direzioni, incrementando il tempo scuola e il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Gli edifici scolastici sono in discreto stato manutentivo, soprattutto grazie al proficuo utilizzo dei fondi di Scuole belle stanziati dal MIUR. Gli spazi adibiti alla didattica sono confortevoli e luminosi. Ogni edificio scolastico è dotato di una palestra (concessa anche ad associazioni esterne), sala teatro e spazi verdi. In generale, l'Istituto ha migliorato i livelli di accoglienza, incrementando qualità degli spazi e arredi. La dotazione di risorse tecnologiche è stata potenziata con l'acquisto di LIM e con la realizzazione di un atelier destinato alla realizzazione di una web tv. Si è generalizzata la diffusione della rete in tutti i plessi scolastici, rendendo possibile l'utilizzo costante delle tecnologie nella didattica. Tra le fonti di finanziamento, significativo anche il contributo scolastico delle famiglie, seppur versato da una percentuale ancora limitata di utenti</p>	<p>La manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici non può dirsi adeguato alle esigenze delle strutture. Insieme alla cura del verde, pur continuamente richieste all'ente di riferimento, tardano ad arrivare rendendo difficile la gestione ordinaria degli spazi. L'istituto molto spesso è costretto ad intervenire per la risoluzione di piccoli problemi logistici con fondi propri o ricorrendo all'aiuto dei genitori che mettono a disposizione dell'istituto il loro tempo e le loro competenze. Anche per gli arredi scolastici, l'Istituto, pur richiedendo annualmente un rinnovo delle suppellettili all'ente locale, è costretto a farvi fronte con risorse proprie. Più volte ci si è rivolti ad altri istituti limitrofi per una donazione di arredi e ad una cooperativa che cura gratuitamente il restauro degli stessi. Le attrezzature informatiche presenti sono sicuramente insufficienti rispetto al fabbisogno. La dotazione negli anni incrementata è stata più volte depauperata da furti cui si aggiunge l'obsolescenza.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Il personale docente rappresenta la leva principale dei processi di innovazione e cambiamento in atto: i docenti sono un punto di riferimento per le famiglie, sono informati e propensi all'aggiornamento, sono disponibili al confronto e alla collaborazione. Hanno partecipato in gran numero ai processi innovativi che investono la scuola, iniziando con l'elaborazione del curriculum verticale, con la costruzione di rubriche valutative condivise e con la certificazione delle competenze in uscita. A</p>	<p>La collocazione dell'Istituto in una vasta area periferica e a rischio, le cui sei sedi non sono facilmente raggiungibili tra loro, non ha reso l'Istituto stesso una sede appetibile di servizio, in particolar modo per quanto riguarda la scuola secondaria di 1° grado, articolata su due plessi con un basso numero di classi che ha esposto i docenti in servizio a completamenti di cattedra esterni e ad un servizio estremamente frammentato dal punto di vista logistico. Tuttavia, l'incremento delle iscrizioni che si</p>

<p>far data dall'a.s. 2016/17 il Collegio ha ottimizzato la propria organizzazione attraverso la creazione di un Dip. di ricerca e innovazione della didattica e Dipartimenti disciplinari allo scopo di tradurre il curricolo verticale in una programmazione per competenze condivisa. Inoltre la scuola è divenuta capofila della rete di scopo dell'ambito Napoli 14 per la formaz. dei docenti di I livello, orientando alle iniziative di formazione e ricerca un numero sempre crescente di docenti; ha sollecitato la partecipazione dei docenti alla formazione di ambito di II livello, al PNSD e ad altre iniziative esterne di formazione. Per quanto riguarda il personale ATA, il DSGA e il personale di segreteria, vantano una buona permanenza in sede, una conoscenza approfondita di problemi e processi, consentendo alla scuola un buon funzionamento amministrativo. Altrettanto può dirsi per i collaboratori scolastici che sono apprezzati dalla comunità scolastica per serietà e disponibilità</p>	<p>è registrato negli ultimi 4 anni che ha determinato un aumento del numero complessivo delle classi (da 7 nell'a.s. 2015/16 a 10 per l'a.s. 2017/18, a 13 nell'a.s. 2019/20), ha consentito di incentivare la permanenza del corpo docente, motivato a restare nell'istituto non solo per il miglioramento delle condizioni di lavoro, ma anche in considerazioni delle opportunità formative, progettuali e di crescita offerte. Deve essere ancora incrementata la formazione dei docenti di tutti i gradi scolastici nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie nella didattica</p>
---	--

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La tendenza generale, rispetto all'ammissione alla classe successiva, resta positiva: gli esiti in questo ambito sono al di sopra dei benchmark per la scuola primaria e non si discostano significativamente con gli stessi per la secondaria di 1° gr. Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato si rileva ancora la dominanza di quella più bassa, ma, al contempo, osservando l'andamento nel triennio, si rileva una distribuzione più equilibrata verso fasce di voto più alte, precedentemente del tutto assenti. In ordine gli abbandoni, l'Istituto registra una significativa inversione di tendenza, con un contenimento forte dei fenomeni di elusione e dispersione. Per quanto attiene i trasferimenti in ingresso e in uscita complessivamente le quote si compensano al primo anno della scuola secondaria di 1° gr. Più avanti sono quasi del tutto assenti.</p>	<p>In ordine ai risultati scolastici restano critici due dati: la percentuale degli studenti collocata nella fascia di voto conseguito all'Esame di Stato più bassa, che si avvicina al 60 % e la percentuale dei trasferimenti in uscita in corso d'anno per la scuola secondaria di 1° grado. Tale dato va letto in modo incrociato con l'alto tasso di disagio presente all'interno dei contesti di riferimento: si tratta per lo più di alunni pluriripetenti che hanno frequentato in modo saltuario e che, con la collaborazione delle famiglie e dei servizi sociali, sono stati accompagnati all'esame conclusivo attraverso un percorso di istruzione parentale. I contesti di provenienza penalizzano ancora parte dei risultati scolastici degli alunni in termini di impegno, continuità nella frequenza, socialità/relazione, orientamento verso un progetto di vita. Si sta comunque assistendo ad una positiva inversione di tendenza grazie soprattutto alla permanenza nella scuola secondaria di 1° grado di alunni provenienti prevalentemente dalle V classi di scuola primaria dell'istituto.</p>

Rubrica di valutazione

<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami</p>
---------------------------------------	---

<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>finali.</p> <p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>
---------------------------------	--

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola manifesta ancora un problema di trasferimenti in uscita nel segmento della scuola secondaria di primo grado. Si tratta per lo più di studenti le cui famiglie scelgono di avvalersi dell'istruzione parentale, una forma di accompagnamento all'assolvimento dell'obbligo scolastico. Ancora si registra un problema di basso profitto e di profili di competenze di base precari, soprattutto in uno dei due plessi scolastici di scuola secondaria di 1° grado. L'istituto deve ancora confrontarsi con un profilo di classe "difficile" che ha inciso notevolmente sugli esiti e sul successo scolastico dei singoli, affermatosi negli ultimi anni, e con una tendenza negativa di contrazione della platea, ma l'attività di riorientamento dell'intera comunità sta già dando i suoi frutti. In ogni caso, per la lettura di modifiche sostanziali servono tempi più lunghi.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le classi II e V di scuola primaria della sede centrale fanno registrare risultati complessivi al di sopra dei benchmark o nelle medie di riferimento, con punte significativamente positive. I risultati registrati, sempre nelle stesse classi della stessa sede, nella prova di inglese – sia per il reading che per il listening fanno constatare punte di eccellenza (in 4 classi su 5 più del 90% degli studenti si colloca a livello A1 per il listening; in 4 classi su 5 il 100% degli studenti si colloca a livello A1 per il reading; si registra una punta di eccellenza per il reading anche in una quinta classe di scuola primaria non afferente alla sede centrale). I risultati in questo caso ci restituiscono l'immagine di una scuola operosa che è riuscita a compensare le criticità riconducibili ai fattori esogeni ivi presenti, grazie anche ad un lavoro attento di formazione delle classi iniziali che conferma la funzionalità dei criteri deliberati nelle sedi collegiali.</p>	<p>Nelle prove standardizzate nazionali la scuola fa registrare risultati al di sotto delle medie di riferimento, locali e nazionali. Ad una osservazione più profonda però emergono dati positivi riferiti in particolare alla sede centrale o a singole classi. Anche le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile sono nel complesso negative, ma la lettura dei singoli contesti testati fa emergere situazioni profondamente diverse, soprattutto tra plessi scolastici. La distribuzione degli studenti nei diversi livelli di competenza rispecchia naturalmente gli esiti delle prove e le profonde spaccature tra i plessi scolastici dell'istituto, contrasto leggibile nei livelli di varianza tra e dentro le classi che si mantiene nelle medie di riferimento nelle classi della sede centrale, mentre fa registrare percentuali invertite rispetto ai benchmark nei restanti tre plessi, per ciascuno dei quali partecipa alla prova una sola classe per anno di corso testato. L'effetto attribuibile alla scuola sui risultati conseguiti è nella media regionale, di macro area e nazionale, ma il punteggio osservato è comunque al di sotto di quello atteso: la scuola non riesce ad essere sufficientemente efficace e a bilanciare l'effetto dei fattori esogeni (es. alla primaria, per ciascun anno di corso, sono testate</p>

	otto classi di cui tre insistenti su altrettanti plessi scolastici il cui contesto individuale e sociale appare particolarmente deprivato).
--	---

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI nel suo complesso è inferiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Si registrano esiti che si discostano significativamente dal quadro generale, soprattutto con riferimento alle classi della sede centrale, dove i risultati sono complessivamente nelle medie, se non al di sopra e la distribuzione degli studenti per livelli di competenza è eterogenea e non fa emergere polarità verso livelli più bassi. La variabilità tra classi e dentro le classi è pari alla media dei benchmark o poco superiore in alcune classi (sede centrale); si presenta invertita rispetto agli indici di riferimento soprattutto nelle classi afferenti ai plessi dell'istituto. La quota complessiva di studenti collocata nel livello più basso è superiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è nella media regionale, di macro area e nazionale, ma i punteggi osservati sono inferiori a quelli attesi.</p>

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola si avvale di un curriculum verticale per competenze chiave che orienta la progettazione di percorsi in ordine alle competenze di base nelle singole discipline di studio. La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti mediante l'uso di rubriche condivise utilizzate al momento della certificazione in uscita. Riguardo all'attribuzione del voto di comportamento, la scuola ha adottato criteri di valutazione comuni e una specifica rubrica esplicativa. L'intera impalcatura dell'offerta formativa ruota intorno allo sviluppo e al potenziamento delle competenze trasversali, in particolare, anche con l'incremento dell'offerta formativa extra curricolare. In particolare modo, sono state potenziate competenze sociali e civiche in ordine alla partecipazione consapevole alla vita della scuola, alla relazione educativa tra pari, alla convivenza civile in tutti gli ambiti di vita e di relazione, (prevenzione di bullismo e cyberbullismo, iniziative legate al progetto Cantiere scuola - Scuola</p>	<p>La realtà che si costruisce all'interno del contesto scolastico si scontra quotidianamente con quanto gli studenti spesso vivono e respirano all'esterno: un clima che li espone al rischio di comportamenti aggressivi frequentemente praticati nel contesto di riferimento. Il regolamento d'Istituto, per quanto condiviso con studenti e famiglie, così come il Patto di corresponsabilità, fatica ad essere interiorizzato. Si è comunque registrato un incremento della collaborazione delle famiglie nell'adozione di strategie per il superamento dei comportamenti problematici, un maggiore affidamento dei genitori alla comunità scolastica con un significativo incremento delle competenze chiave degli studenti.</p>

<p>viva POR Campania, FSE PON, Area a rischio, etc.) In calo le criticità riferite agli studenti delle classi di scuola secondaria di 1° grado dove restano residuali difficoltà in ordine alla relazione, alla partecipazione consapevole alla vita della scuola, al rispetto delle regole di convivenza, rilevato anche grazie alla riduzione del numero dei provvedimenti disciplinari.</p>	
---	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è sostanzialmente positivo, in particolare nell'ambito delle classi di scuola primaria, dove si osservano buoni profili di collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole. Criticità permangono soprattutto in alcune classi di scuola secondaria di 1° grado, soprattutto nei contesti in cui sono presenti studenti con un profilo comportamentale difficile. Si riscontra comunque anche in questo settore una buona autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento in attività di tipo laboratoriale e nello svolgimento di compiti di realtà.</p>

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Analizzando i dati disponibili, non si registrano punti di forza degni di nota. I punteggi riferiti alle classi V mantengono sostanzialmente il trend generale: gli alunni delle classi V della sede centrale conseguono risultati nella media rispetto a quelli conseguiti quando erano in II; non altrettanto può dirsi per gli allievi delle stesse classi di corso dei plessi scolastici.</p>	<p>L'andamento dei risultati nelle prove Invalsi per le classi V primaria e III di scuola secondaria di 1° grado è ampiamente negativo, risultato di un trend su cui si sta intervenendo.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il giudizio espresso che discende dall'analisi dei dati forniti se da un lato risulta impietoso, dall'altro ci rafforza in alcune convinzioni: necessità di puntare, in particolare per la scuola primaria, ad una didattica ancora più inclusiva per lo sviluppo degli apprendimenti di base, soprattutto nei contesti in cui i fattori esogeni di partenza hanno un peso più rilevante; necessità di orientare l'utenza della scuola primaria dell'istituto, in particolare della sede centrale, a permanere nell'istituto anche alla secondaria. In questo modo si potrebbe da un lato insistere sui processi più problematici e che fanno conseguire risultati negativi nelle prove standardizzate e avere dati più coerenti rispetto alla lettura "a distanza" (attualmente le classi di scuola secondaria di 1° grado sono costituite da studenti provenienti dalla scuola primaria dell'istituto per una quota pari al 50% circa degli iscritti. Questo, ovviamente, "falsa" l'informazione del risultato a distanza, non consentendo una corretta lettura della tenuta degli apprendimenti conseguiti nel corso della carriera scolastica precedente).

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>A partire dai documenti europei e ministeriali di riferimento e dall'analisi dei bisogni dell'utenza, il Gruppo competenze (a.s.2015/16) e il Dipartimento di ricerca e innovazione della didattica (dall'a.s.2016/17), che opera in collaborazione con la FS Area Progettualità d'istituto, hanno articolato il curricolo di istituto avendo come riferimento le competenze chiave. È stato definito prima il profilo in uscita dello studente all'interno di tutte le competenze chiave nei tre gradi d'istruzione, passando poi a identificare il contributo delle singole discipline/campi di esperienza al raggiungimento delle competenze previste. Si è proceduto poi ad una articolazione interna del curricolo per anno di corso nei tre gradi d'istruzione, al fine di definire in che modo si contribuisca in continuità e in senso verticale alla costruzione del profilo dello studente. Dalla struttura del curricolo sono discese le rubriche valutative finalizzate all'accertamento delle competenze in uscita dalla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado al fine del rilascio della certificazione. Il curricolo d'istituto è tradotto in progettualità didattica dalla comunità professionale grazie all'utilizzo di un format condiviso di progettazione di consiglio di classe/interclasse/intersez. articolato in UDA per competenze. L'adozione e la disseminazione del modello sono avvenute attraverso l'organizzazione di gruppi di lavoro e grazie al supporto di un</p>	<p>In tutti i plessi, tranne che nella sede centrale, si riscontra una difficoltà oggettiva ad operare per classi parallele, tenuto conto della mancanza di più sezioni della stessa classe. Al fine di arginare l'isolamento "didattico" per ragioni di contesto, il Collegio ha appoggiato la proposta del DS di passare ad una programmazione didattica comune in sede centrale. L'adozione di criteri comuni di valutazione degli apprendimenti e del comportamento è ancora formale, anche in ragione della difficoltà ad utilizzare gli strumenti predisposti. Il collegio, in fase di verifica delle azioni del PTOF riferito all'anno scolastico 2018/19, ha deciso di procedere ad una revisione dei criteri di valutazione finora utilizzati</p>

<p>formatore esterno che si è occupato di ricostruire il senso dei passaggi dalle indicazioni al curricolo d'istituto e al format di progettazione in una prospettiva "a ritroso". Le stesse attività di ampliamento dell'offerta formativa proposte dal Collegio sono agganciate al Curricolo, al RAV e al PDM. Dall'a.s. 19/20 il Collegio ha deliberato: nell'ambito della quota dell'autonomia, una curvatura a vantaggio delle ore destinate all'insegn.dell'italiano; l'introduzione strutturale di due compiti autentici (al termine dei due quadrimestri) volti alla verifica delle competenze chiave; l'introduzione di prove parallele di Ita e Mat anche finali, accanto a quelle in ingresso, già diffuse; valorizzazione delle ore di sostituzione di docenti assenti mediante attività di consolidamento degli apprendimenti per ITA e MAT. Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento (sono integralmente riportati nel PTOF).Per gli alunni BES i docenti utilizzano un modello condiviso di PDP</p>	
--	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>La scuola ha elaborato e ufficializzato con delibera collegiale all'unanimità, un proprio curricolo verticale a partire dai documenti ministeriali ed europei di riferimento. Sono stati definiti, oltre ai profili di uscita, le competenze attese per le varie classi/sezioni dei diversi segmenti scolastici ed annidi corso.E' stato elaborato e condiviso in situazione di gruppo di studio un format per la progettazione del consiglio di classe/intercelsse/intersezione articolato in uda per competenze e che prevede l'utilizzo di compiti unitari di apprendimento e compiti autentici. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono fortemente agganciate al curricolo di scuola, alle risultanze del RAV in termini di priorità e traguardi, al piano di miglioramento. Nella scuola agiscono diversi gruppi di lavoro che si occupano di ricerca e innovazione rispetto al "modo " di fare scuola che stanno orientando il corpo docente ad una riflessione approfondita in tema di metodologie, scelte didattiche e organizzazione del lavoro.Si constata un investimento sempre</p>

maggior da parte di tutti i docenti verso la ricerca di strategie comuni per ri-orientare gli studenti verso il successo formativo.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'orario delle lezioni è articolato in modo standard. Alle ore frontali si affiancano, soprattutto nella scuola primaria, ore di compresenza, grazie all'utilizzo delle risorse dell'organico dell'autonomia per lo svolgimento di: 1. attività di recupero su fasce deboli; 2. attività individualizzate; 3. potenziamento della pratica musicale per la scuola primaria (strumento, coro, et.); 4. realizzazione di attività di ampliamento dell'offerta formativa; 5. sostituzione docenti assenti (in questo caso, la sostituzione è occasione di rinforzo degli apprendimenti di base in ITA e MAT). Nell'a.s. 19/20 per la prima volta la scuola ha attivato 3 classi a tempo pieno alla scuola primaria. Per l'avvio di questa innovazione è stato realizzato un corso di formazione specifico destinato ai docenti delle classi coinvolte e che saranno interessati nei prossimi anni. La scuola realizza progetti e iniziative extracurricolari strutturali con varie fonti di finanziamento (MOF, PON, POR, Fondazioni) che coinvolgono alunni di tutte le fasce di età, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di 1° grado. Tali attività, realizzate da esperti in collaborazione con i docenti interni, rappresentano sedi privilegiate per l'ampliamento dell'OF e per la sperimentazione di nuove metodologie e percorsi didattici, consentendo ai docenti di ripensare la propria mediazione didattica e di ipotizzare un'integrazione significativa nella didattica curricolare. Gli spazi laboratoriali disponibili sono curati e utilizzati grazie al coordinamento dei responsabili di plesso. Sono accessibili alla platea di ciascun plesso. La palestra viene utilizzata in tutti i plessi quotidianamente. Gli altri spazi (non numerosi) su prenotazione, sia in orario curricolare che extracurricolare. Al fine di renderne più agevole l'utilizzo, i pc sono stati affidati ai singoli docenti. La scuola ha realizzato un atelier creativo con i fondi del PNSD dedicato all'attivazione di una web tv e di laboratori di giornalismo. Si è lavorato nella direzione di integrare i numerosi sussidi a disposizione nella didattica (strumenti musicali, laboratorio scientifico, costumi, etc.). La scuola ha promosso iniziative di formazione finalizzate a realizzare una didattica inclusiva. Ha promosso altresì azioni di sensibilizzazione interna rivolte ai docenti e alle famiglie sul tema dei BES e supportate da consulenza specialistica. La scuola, oltre ad aver condiviso il regolamento d'Istituto e il patto formativo, ha agito con azioni costruttive e di orientamento con le famiglie tramite docenti, funzioni strumentali e rapporti diretti col dirigente. La</p>	<p>Le dotazioni tecnologiche non riescono a rispondere alle necessità di tutti i plessi in cui si articola l'istituto anche perché quella esistente è stata più volte intaccata da furti. Tuttavia, si riesce, soprattutto con l'uso di dispositivi mobili, a rendere più ampio l'uso delle tecnologie. La scuola ha avuto accesso a fonti di finanziamento PNSD ma ha incontrato difficoltà nella fase attuativa, anche per carenza di spazi adeguati a disposizione per la realizzazione. Va comunque potenziata l'integrazione delle tecnologie nella didattica. Pur disponendo di un discreto patrimonio librario, l'istituto non ha ancora organizzato una biblioteca scolastica aperta agli studenti e al territorio, ma è in via di realizzazione uno spazio destinato alla lettura in tre plessi scolastici che consentirà di valorizzare le risorse esistenti. Rispetto alla dispersione scolastica i risultati sono positivi e frutto di un lavoro indefesso della scuola. Non è ancora maturata nella generalità delle famiglie la consapevolezza dell'obbligatorietà della frequenza e la necessità di garantirla per il successo scolastico e formativo dei propri figli. Si è offerto supporto alla genitorialità (Seminari di sensibilizzazione su tematiche legate alla genitorialità consapevole e sportello di ascolto) ma c'è ancora da lavorare. Le relazioni tra gli studenti sono generalmente positive e costruttive, tuttavia in alcune classi della scuola secondaria di 1° grado si registrano fenomeni di devianza e conflitto, tra studenti e tra studenti e docenti. In questi casi, la scuola si è adoperata con soluzioni organizzative e metodologiche ad hoc, grazie alla valorizzazione delle risorse disponibili in organico. I comportamenti più problematici vengono fronteggiati in collaborazione con le famiglie e, se necessario, con intervento dei servizi sociali e conseguente utilizzo di strumenti esterni (percorsi di sostegno psicologico, polo per le famiglie, educativa territoriale, tutor di quartiere, tutor domiciliare, etc).</p>

scuola ha promosso una serie di laboratori con associazioni operanti sul territorio sia per il recupero dei conflitti, per la parità di genere, che per lo sviluppo di competenze di cittadinanza.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali e le dotazioni tecnologiche sono usati dalla maggior parte delle classi, ma va incrementata l'integrazione delle risorse disponibili tecnologiche nella didattica. L'uso di modalità didattiche innovative ha consentito agli studenti di sviluppare solide competenze di base e trasversali. I docenti partecipano attivamente alle occasioni di confronto e incontro con motivazione e desiderio di sperimentarsi e innovare. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, partecipano a concorsi e progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono generalmente positive, improntate al rispetto reciproco, alla condivisione e collaborazione. I conflitti tra e con gli studenti, soprattutto in alcune classi della scuola secondaria di 1° grado, pur presenti sono gestiti con modalità adeguate. Permangono alcune situazioni difficili da gestire soprattutto laddove è ancora precaria la collaborazione delle famiglie.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza

La scuola ha realizzato numerosi interventi a sostegno dell'inclusione: azioni di sensibilizzazione interna rivolta ai docenti con gruppi di studio e analisi dei casi presenti nelle rispettive classi; azioni di sensibilizzazione esterna rivolta alle famiglie, finalizzate ad un riconoscimento precoce delle difficoltà; studio di protocolli di intervento; formazione con enti esterni sui temi della didattica inclusiva; sportello di consulenza specialistica (sociologo e psicologo) per la comprensione dei fenomeni devianti; stesura PDP per alunni con DSA e BES; organizzazione del lavoro in piccoli gruppi con il supporto dell'organico dell'autonomia per gestire specifiche difficoltà; contatti con centri di terapia; monitoraggio in itinere e finale PDP; costruzione di un portfolio dello studente BES. Dall'a.s.18/19 è in rete per la realizzazione del progetto Voci in dono promosso nell'ambito dei percorsi finalizzati all'inserimento attivo a scuola

Punti di debolezza

I centri riabilitativi cui gli alunni sono indirizzati per terapie specifiche hanno lunghissime liste di attesa che spesso prolungano nel tempo l'avvio dell'intervento, vanificandone l'efficacia. Quando i piccoli ottengono la pianificazione delle terapie, molto spesso ricade in orario antimeridiano, sovrapponendosi al tempo scuola. Ancora forte la diffidenza dei genitori nel comprendere e accettare difficoltà rilevate nel contesto scolastico che richiederebbero approfondimenti specialistici. La carenza di risorse d'organico non consente di intervenire con una didattica più diffusa di tipo individualizzato/personalizzato che potrebbe dare risultati più efficaci. Gli esiti complessivi delle rilevazioni nazionali restituiscono un'immagine di scuola che ha ancora numerose criticità da affrontare. Tuttavia, si ritiene che al fine di ottenere un innalzamento dei risultati occorra attendere tempi più lunghi, nei quali le pratiche didattiche possano

degli alunni con bisogni educativi speciali (FSE/POR Campania) L'istituto promuove l'apprendimento della Lingua italiana presso gli alunni stranieri, seppur presenti in percentuale molto ridotta, anche con affiancamento di mediatori specializzati. Nel campo dell'inclusione, proprio nei contesti in cui si registrano maggiori difficoltà nel rispetto delle regole della vita scolastica, gli studenti hanno offerto risultati sorprendenti: anche i più turbolenti hanno offerto convintamente aiuto, sostegno, condivisione, manifestando sensibilità e padronanza di valori condivisi. Le maggiori difficoltà di apprendimento sono riconducibili agli studenti provenienti da contesti sociali deprivati nei quali la scuola non è riconosciuta nel suo ruolo di primaria agenzia formativa. Si tratta di allievi a rischio di abbandono del percorso scolastico, sia di scuola primaria che di scuola secondaria di 1° grado, che manifestano scarsa autostima, demotivazione allo studio, difficoltà di apprendimento e di rappresentazione di un progetto di vita, provenienti da aree molto povere, famiglie indifferenti all'istruzione. Per rispondere a queste particolari difficoltà si promuovono lavori in piccolo gruppo, attività individualizzate dentro e fuori la classe, tutoraggio del docente (per la secondaria, progetto e sportello HELP) come orientamento costante e punto di riferimento, partecipazione a laboratori pomeridiani che insistono su competenze relazionali, sociali e civiche e che possano far emergere talenti e potenzialità. Nel caso si evidenzino bisogni specifici viene coinvolta la famiglia cui si sottopone un percorso, anche con il supporto di agenzie e associazioni del territorio, la cui condivisione è fondamentale per il raggiungimento dei risultati attesi. Allo stesso modo la scuola orienta gli studenti che manifestano peculiarità e potenzialità che necessitino di attenzione alla partecipazione a percorsi extracurricolari in grado di valorizzarli

sperimentarsi, sedimentarsi e generalizzarsi. Bisogna investire ancora di più nella formazione dei docenti e nella strutturazione di più ricorrenti momenti di confronto all'interno dei consigli di classe/interclasse/intersezione. Ancora bisogna investire di più nella valorizzazione dei talenti e delle eccellenze cui spesso viene riservato uno spazio marginale.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono soddisfacenti e apprezzate. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale

discreta, anche se ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono convenientemente definiti e il loro raggiungimento viene monitorato. La scuola ha dedicato tempi congrui verso lo sviluppo di una sensibilità per le differenze e le diversità culturali, coinvolgendo opportunamente le famiglie. Gli interventi individualizzati e per piccoli gruppi nel lavoro d'aula sono sufficientemente diffusi.

3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola realizza numerose azioni per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, quali: incontri tra docenti per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi e per la prevenzione degli abbandoni ; incontri tra docenti per definire le competenze in uscita e in entrata di alunni/studenti; visita della scuola da parte di alunni/studenti in ingresso; attività educative di alunni/studenti con docenti di segmento/ordine di scuola diverso. Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono risultati efficaci. In ordine all'orientamento, la scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, anche finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo, esclusivamente nelle classi di scuola secondaria di 1° grado. Si è affermato il modello dell'open day che ha visto negli ultimi anni la larga partecipazione delle famiglie che in momenti strutturati hanno potuto vedere il segmento di destinazione dei propri figli all'opera, dialogare con i docenti e porre domande inerenti il modello didattico - educativo. La partecipazione a tali modelli è un dato interessante nella constatazione dell'incremento dell'interesse delle famiglie per la carriera scolastica dei propri figli. Le attività privilegiate nell'orientamento degli alunni sono: presentazione approfondita dell'offerta formativa circostante; letture e consultazioni di opuscoli illustrativi di scuole superiori; incontri con docenti di scuole superiori; visita con accompagnamento dei docenti a scuole secondarie di 2° grado del territorio; coinvolgimento dei genitori nell'azione orientativa; elaborazione al termine della Scuola Secondaria di I grado di un consiglio orientativo da parte dei docenti da segnalare ad alunni e genitori; sinergia con le funzioni strumentali. Grazie all'utilizzo dei fondi PON FSE, sono stati attivati moduli orientamento formativo rivolti agli studenti della scuola secondaria di 1° grado, finalizzati alla conoscenza di se stessi, alla elaborazione di un progetto scolastico e alla scelta consapevole del proprio indirizzo di studio. La scuola non attua percorsi di alternanza.</p>	<p>L'Istituto non dispone di un piano di monitoraggio degli studenti in uscita dalla scuola secondaria, in ordine alla efficacia della scelta effettuata sulla base del profitto e sul numero di alunni che abbandonano senza aver conseguito il titolo di studio. Il numero dei genitori interessati alla scelta dei figli della scuola secondaria di secondo grado resta esiguo e poco convinto, ma è in atto un'inversione di tendenza. Le scelte degli alunni stessi risultano spesso ancora estemporanee e non sempre aderenti alle proprie potenzialità. Sono orientate quasi esclusivamente verso indirizzi tecnici e professionali. Dall'anno scolastico 2019/20 per la prima volta si sono registrate opzioni indirizzate alla scelta di percorsi liceali.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'Istituto ha realizzato un curriculum verticale per competenze, convogliando in un documento coeso il lavoro dei dipartimenti, dei consigli di intersezione/interclasse/classe. L'Istituto è in costante relazione con il territorio i cui servizi e le cui opportunità integrano l'offerta formativa che effettivamente può essere considerata realizzata "a più mani". Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono sufficientemente strutturate. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno. La scuola non monitora sufficientemente i risultati delle proprie azioni di orientamento. La mancanza di un monitoraggio degli esiti dei consigli orientativi offerti rappresenta un punto di debolezza che non consente di verificare la tenuta del sistema.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La costruzione di una identità di istituto è una delle priorità d'azione, perseguita promuovendo il coinvolgimento di tutti i portatori di interessi-organi collegiali, famiglie, parti sociali-nella costruzione di una rinnovata idea di scuola. A tal fine l'Istituto sta investendo nella costruzione di un "centro" da intendersi non tanto come spazio fisico di aggregazione, quanto come luogo concreto di condivisione di un'idea, di un progetto formativo rispetto al quale far maturare all'intera platea di riferimento senso dell'appartenenza. Nell'ultimo triennio è stata messa in atto una pluralità di azioni (progetto di costituzione di associazione di genitori, lancio nuovo sito web, seminari rivolti alle famiglie di sensibilizzazione su genitorialità consapevole, concorso "Un logo per la mia scuola", pagina ufficiale FB, etc.) che è stata apprezzata dall'utenza. Le attività di autovalutazione di istituto sono diffuse e coinvolgono tutte le figure con incarico, con il compito di osservare e monitorare quanto attuato al fine di pianificare le azioni di miglioramento. La revisione del RAV avviene dopo la somministrazione di questionari rivolti ad alunni, genitori e docenti, rispetto ad alcune azioni</p>	<p>La missione dell'istituto e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica, ma il processo di costruzione di un saldo progetto di scuola e di attuazione delle sue linee progettuali richiede tempi più distesi. Si avverte la necessità di individuare tempi e sedi più articolate di osservazione, riflessione e autoanalisi per arrivare ad una autovalutazione più condivisa e fondata. A partire dall'a.s. 19/20 il NIV include tutte le figure impegnate a vario titolo nel funzionigramma d'Istituto che partecipano in modo significativo all'autovalutazione. Per quanto attiene le risorse economiche, la loro esiguità si scontra con la parcellizzazione dei bisogni e con la frammentarietà platea.</p>

migliorative intraprese nel corrente anno scolastico. Efficace si è rivelata la somministrazione on line. L'azione di monitoraggio ha beneficiato di un'attività di formazione specifica organizzata dalla scuola come capofila in rete con sette istituti scolastici. Un finanziamento ottenuto nell'ambito del DM 633 che ha permesso di realizzare un'ampia azione di formazione dei docenti nell'ambito del progetto "Migliorare la valutazione per valutare il miglioramento" rispetto a: azioni progettuali d'Istituto: l'elaborazione del RAV, del PTOF, del PDM; la rilevazione degli apprendimenti ai fini della progettazione del miglioramento; il monitoraggio delle azioni di sistema. Il Percorso si è concluso nell'anno scolastico 18/19 con una pubblicazione e un seminario aperto alle scuole della regione centrato sulla rendicontazione sociale. Gli incarichi al personale sono stati individuati in relazione agli obiettivi di miglioramento da perseguire. Il Collegio dei docenti ha elaborato un organigramma che prevede cinque aree strumentali al PTOF ricoperte da specifiche figure (Progettualità d'Istituto; Inclusione; Continuità, territorio, reti; Comunicazione; Formaz. Orientam.) Le scelte educative adottate sono decisive nell'allocazione delle risorse economiche. Le risorse si concentrano sulle direttrici principali del piano di miglioramento. L'istituto opera al fine di incrementare le risorse disponibili ed offrire alla sua utenza esperienze formative qualificate e significative. A tale scopo ha partecipato alle varie iniziative messe a bando dal MIUR (Atelier creativi, Biblioteche scolastiche innovative, STEM, Scuola al centro), ai numerosi avvisi PON sia per l'incremento della dotazione infrastrutturale che dell'offerta di formazione, ai bandi Regionali, a iniziative di privati

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha opportunamente definito mission e vision al fine di conferire un orientamento di senso all'intera

comunità educante. Il PTOF è stato definito tenendo presenti l'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico nel quale sono evidenziate le direttrici del RAV e le azioni prioritarie del Piano di miglioramento in modo che l'offerta formativa, curricolare ed extracurricolare, vi fosse fortemente agganciata. La comunità scolastica, le famiglie e il territorio condividono l'impianto dell'offerta formativa e apprezzano i risultati del servizio. Le azioni messe in campo sono opportunamente osservate e monitorate. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e rendicontate in fase conclusiva. Le spese definite nel Programma annuale sono state coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. L'istituto si adopera per incrementare il volume delle risorse e la qualità degli stimoli e delle opportunità da offrire all'utenza, mediante la partecipazione a specifici avvisi principalmente ministeriali e regionali, ma anche attraverso finanziamenti di enti privati (cfr. Progetto Proud of you).

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nel corso dell'ultimo triennio la scuola ha promosso numerose iniziative di formazione relative alle priorità del Piano nazionale della formazione dei docenti, grazie anche al ruolo di capofila della formazione di una rete di scopo interna all'ambito territoriale. La formazione è stata realizzata attraverso il modello blended, con attività in presenza e a distanza. Le attività di formazione fruite sono state oggetto di disseminazione nel corso di incontri dedicati nel periodo conclusivo dell'anno scolastico. Sono state promosse altresì azioni di sensibilizzazione mediante l'utilizzo di un social network destinato ai docenti dell'istituto, all'interno del quale condividere informazioni, eventi, iniziative. Il 95% dei docenti ha valutato positivamente l'offerta di formazione e la sua ricaduta didattica. Allo stesso modo, i genitori rilevano un incremento del livello di innovazione nella didattica. Il modello gestionale adottato è quello della leadership diffusa, finalizzato all'incremento delle esperienze e delle competenze dei singoli e ad un innalzamento del livello di partecipazione alla gestione della scuola. Si lavora sulla responsabilizzazione dei singoli affinché nei risultati del servizio possa essere riconosciuto il contributo di ciascuno. La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale in particolar modo nell'assegnazione di incarichi di progettazione e coordinamento, di tutoraggio, di monitoraggio e valutazione in progetti finanziati con fondi ad hoc. La valorizzazione delle competenze e delle esperienze dei docenti avviene mediante l'utilizzo dei criteri stabiliti dal Comitato di valutazione che puntano a far emergere tanto l'attività qualificata prestata all'interno del proprio orario di servizio, quanto quella in aggiunta al proprio orario. La valorizzazione delle professionalità passa anche attraverso un'intensa attività di stimolo e incentivo alla partecipazione a tutte le iniziative lanciate per il mondo della scuola (erasmus +, seminari, corsi, concorsi, work shop, lavoro in rete con altre scuole, lavoro con</p>	<p>Permane in una parte dei docenti che rivestono incarichi una interpretazione esecutiva dei compiti e ruoli assunti che appesantisce il ruolo di coordinamento della dirigenza. Per quanto incentivata, l'autonomia operativa nella assunzione degli incarichi, non può dirsi ancora diffusa. Deve essere incrementata la documentazione del lavoro dei docenti che potrebbe risultare interessante, come strumento di autoformazione, innovazione, oltre che in sede di autovalutazione. Per il personale amministrativo sarebbe necessario incrementare il volume e la qualità della formazione, soprattutto per quanti permangono per un breve periodo, al fine di innalzare il livello di competenze del personale, anche nelle aree di maggiore complessità.</p>

<p>associazioni, partecipazione a tutti gli eventi organizzati a livello di ufficio scolastico regionale). La risposta positiva del Collegio conferma la volontà collettiva di migliorarsi e di promuovere l'innalzamento della qualità del servizio. Particolarmente produttivo è stato anche l'utilizzo di spazi virtuali per la condivisione: sito ufficiale della scuola, piattaforma per la formazione, pagina FB. La percezione dei docenti rispetto al confronto professionale è molto positiva. I gruppi di lavoro producono materiali che sono depositati in un ambiente di lavoro virtuale per la consultazione di tutti. Il personale ATA (amministrativo e DSGA) ha preso parte alla formazione organizzata nell'ambito del PNSD e dell'Ambito territoriale. I collaboratori scolastici sono stati coinvolti in particolare sul tema dell'accoglienza e dell'integrazione (Ambito territoriale eUSR)</p>	
--	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/></p>	<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>La scuola realizza numerose iniziative formative per i docenti, che risultano di qualità più che buona e rispondenti ai bisogni formativi del Collegio. Opera affinché sia sempre più alto il coinvolgimento del personale nelle iniziative promosse, spronando la partecipazione del personale tanto alle iniziative interne, quanto a quelle esterne, adeguatamente pubblicizzate e promosse dall'istituto. La scuola affida gli incarichi attraverso una dichiarazione di disponibilità presentata dagli interessati al Collegio e corredata da un CV. Sugli incarichi di sistema, previsti dall'organigramma, delibera il Collegio dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali con esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti tanto interno quanto esterno, favorendo la creazione di reti professionali stabili.</p>

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>La scuola è da molti anni impegnata in attività di apertura al territorio. Ha al suo attivo l'adesione a</p>	<p>Si registra ancora una non completa partecipazione ai Consigli di classe Tecnici dei genitori così come</p>

reti di scuole per l'inclusione, per la formazione, per l'incremento della qualità della valutazione e progettazione, per la condivisione di protocolli di monitoraggio in progetti specifici. Numerose collaborazioni con associazioni del terzo settore in progetti di inclusione, promozione di competenze chiave di cittadinanza, apertura della scuola al territorio, incremento degli stimoli formativi (associazioni di volontariato, cooperative sociali, ordine dei giornalisti, associazioni culturali, etc.) Collabora con l'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa per la realizzazione del tirocinio formativo degli studenti, con il Dipartimento di Matematica dell'Università Federico II di Napoli per la partecipazione a progetti messi a bando dal MIUR, di intesa e collaborazioni con associazioni del terzo settore nell'ambito dell'educativa territoriale e con associazioni nel campo della prevenzione e nel recupero della dispersione scolastica. Rispetto alle attività di formazione del personale, la scuola si è fatta promotrice, in qualità di capofila, di iniziative atte a promuovere una "rete" dello stesso ambito territoriale, per iniziative consociate di formazione e sperimentazione di nuove metodologie didattiche. La collaborazione con soggetti esterni ha accresciuto l'identità della scuola come centro di riferimento per recepire e moltiplicare stimoli e risorse, rielaborandoli in chiave formativa. Nella definizione dell'offerta formativa i genitori vengono coinvolti tramite i propri rappresentanti nel Consiglio di Istituto e nei consigli di classe/interclasse/intersezione. Con le famiglie si stanno praticando più strade per la realizzazione di un rinnovato rapporto di fiducia reciproca e collaborazione, attraverso: - disponibilità del DS ad incontri individuali e collegiali in sede centrale e presso i rispettivi plessi; - disponibilità di tutti i docenti a fornire informazioni e chiarimenti anche oltre i tempi istituzionali stabiliti dai colloqui scuola-famiglia; - disponibilità del personale di segreteria e dei collaboratori a corrispondere alle esigenze dell'utenza. Le famiglie sono coinvolte in iniziative sensibili che promuovano l'esercizio di una genitorialità sempre più consapevole. I genitori si mostrano spesso disponibili a mettere a disposizione dell'istituto le proprie competenze e il proprio tempo per la risoluzione di piccoli problemi logistici. Proprio per questo motivo si sta puntando sulla costituzione di un'associazione di genitori che possa essere coinvolta strutturalmente nella vita della scuola

ai momenti elettivi (elezione rappresentanti in consiglio di istituto e di classe).

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le

collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola promuove e partecipa a numerose reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Innalzare il livello degli apprendimenti in uscita dal I ciclo di istruzione

Traguardo

Diminuire la percentuale di studenti collocati nella fascia di voto più bassa (voto 6) nella votazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Promuovere azioni didattiche miranti a sviluppare i processi cognitivi relativi alle competenze indagate dalle prove invalsi di italiano e matematica

2. Ambiente di apprendimento

Realizzare una progettazione didattica per competenze con integrazione di risorse, organizzazione flessibile, espansione dell'esperienza scolastica.

3. Inclusione e differenziazione

Sostenere l'utilizzo di strategie attive ed inclusive.

4. Inclusione e differenziazione

Incrementare l'offerta formativa extracurricolare come luogo di sperimentazione di azioni di potenziamento delle competenze di base.

5. Continuità e orientamento

Innalzare la continuità metodologica verticale favorendo momenti di confronto diffusi e continui tra i gradi scolastici presenti nell'istituto.

6. Continuità e orientamento

Orientare la comunità scolastica alla permanenza nell'Istituto nella fase di passaggio al grado scolastico superiore (da scuola primaria a scuola secondaria di 1° grado)

7. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

definire strumenti e procedure per la raccolta e l'analisi dei dati finalizzati al monitoraggio e alla valutazione dei processi

8. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Sostenere la formazione dei docenti su progettazione per competenze,UDA, strategie inclusive, compiti autentici, valutazione, innovazione metodologica

9. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Rinsaldare il patto formativo tra docenti e famiglie attraverso azioni di cooperazione condivise

10. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Innalzare i livelli delle competenze nell'ambito linguistico e logico matematico

Traguardo

Innalzare esiti invalsi per le classi II e V primaria e III sec. 1° grado riportandoli almeno nelle medie ESCS.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Promuovere azioni didattiche miranti a sviluppare i processi cognitivi relativi alle competenze indagate dalle prove invalsi di italiano e matematica

2. Ambiente di apprendimento

Realizzare una progettazione didattica per competenze con integrazione di risorse, organizzazione flessibile, espansione dell'esperienza scolastica.

3. Inclusione e differenziazione

Sostenere l'utilizzo di strategie attive ed inclusive.

4. Inclusione e differenziazione

Incrementare l'offerta formativa extracurricolare come luogo di sperimentazione di azioni di potenziamento delle competenze di base.

5. Continuità e orientamento

Innalzare la continuità metodologica verticale favorendo momenti di confronto diffusi e continui tra i gradi scolastici presenti nell'istituto.

6. Continuità e orientamento

Orientare la comunità scolastica alla permanenza nell'Istituto nella fase di passaggio al grado scolastico superiore (da scuola primaria a scuola secondaria di 1° grado)

7. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

definire strumenti e procedure per la raccolta e l'analisi dei dati finalizzati al monitoraggio e alla valutazione dei processi

8. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Sostenere la formazione dei docenti su progettazione per competenze,UDA, strategie inclusive, compiti autentici, valutazione, innovazione metodologica

9. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Rinsaldare il patto formativo tra docenti e famiglie attraverso azioni di cooperazione condivise

10. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

L'innalzamento del livello degli esiti nelle prove Invalsi, sia di italiano che di matematica, e in uscita dal percorso scolastico risulta essere ancora una priorità ineludibile nel quadro di una maggiore qualificazione del servizio di istruzione, nel sostegno ai processi di inclusione, nell'innalzamento dei livelli di successo scolastico e formativo. L'istituto deve incrementare il livello di valore aggiunto contribuendo in modo significativo alla riuscita dei suoi studenti. Per farlo dovrà agire in tutte le sedi, didattiche, gestionali e organizzative, promuovendo un'impalcatura formativa più salda e coerente al suo interno, capace di sostenere i processi più deboli e incrementare il livello dei risultati.